

PRIMO PIANO

Quelle Forze dell'ordine che non indossano le cinture circolando a bordo delle auto di servizio

di Peek a boo

Vi avete mai posto mente? Abitualmente Poliziotti, Carabinieri, Guardie di finanza e Vigili urbani circolano con le auto di servizio sulle strade del Molise (e non solo su quelle) senza indossare le cinture; però è difficile che qualcuno ne parli (e se ne lamenti) o che qualche giornale ne scriva. A tale proposito va ribadito che questi appartenenti alle Forze dell'ordine dovrebbero essere pesantemente richiamati, in primis dai propri superiori diretti, in secundis dall'Ufficio territoriale del Governo affinché comincino a regolarizzare quei comportamenti che poi pretendono corretti in altri, utilizzando regolarmente quei sistemi di ritenuta dal cui uso essi possono rimanere esentati solo nei casi di emergenza. Codice della strada alla mano.

Dico questo perché, alcuni giorni fa, mentre rientravo verso casa, avevo davanti a me, incolonnata, una Fiat Stilo delle Fiamme gialle (suppongo diretta verso il proprio Comando). Diversamente dal solito, le guardie hanno evitato di accendere i lampeggianti per saltare la colonna (un comportamento furbesco, assunto d'abitudine, salvo poi a riprendere il cammino lentamente), ma ancora una volta si poteva notare che l'equipaggio non era "cinturato". Avrei potuto pensare tante cose, ma voglio tralasciare il solito commento secondo cui niente è peggio quanto il predicare bene ed il razzolare male, praticato da persone che poi sanzionano (sia pure giustamente!) automobilisti che si siano comportati in conformità alle loro abitudini di guida.

In quei minuti, rilevato il comportamento di quella pattuglia, il pensiero che mi è balenato in mente è stato molto più banale: le due guardie non sentivano su di sé la pericolosa insicurezza causata da un comportamento di fatto irresponsabile? Eppure quando intervengono dopo un incidente; quando vedono i danni fisici, le sofferenze, le morti, causate da automobilisti privi di cinture, con una serie di conseguenze che potevano essere evitate, dovrebbero ben capire che non sarà il potere della divisa a salvarli in caso di sinistro, quanto piuttosto l'uso dei sistemi di ritenzione.

Comprendo (o, meglio, faccio finta di comprendere) che ci si abitui ad "esenzioni" autoreferenziali e/o a certi piccoli "privilegi", ma resto dell'idea che il buonsenso dovrebbe padroneggiare certi cervelli, soprattutto quando si parla di sicurezza stradale. "Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?", diceva il divino Poeta; ed oggi chiunque può notare l'abitudine degli appartenenti alle Forze dell'ordine (fatte le debite eccezioni) che, una volta dismessa l'uniforme e sedutisi al volante di un'auto privata, serbano i medesimi comportamenti di quanto sono in servizio (non allacciano le cinture e parlano regolarmente al cellulare senza ritegno). Conclusione, si adegua sempre al peggio pure chi dovrebbe essere più responsabile degli altri a causa dell'uniforme che indossa. In questo caso, ad abusare di una deroga, fingendo che possano sussistere ragioni di servizio (rectius d'emergenza) che sono le uniche circostanze in cui sia ammessa una guida libera da sistemi di ritenuta, altrimenti obbligatori.

Una piccola nota polemica aggiuntiva: in caso di incidente stradale, al di fuori di un servizio d'emergenza, le lesioni aggiuntive causate dal mancato uso delle cinture saranno "sanzionate" oppure no? La risposta è positiva, visto che vi sono assicurazioni che riducono di alcuni punti percentuali il valore del risarcimento in caso di incidente, se il conducente non abbia indossato le cinture. E se sono poliziotti o carabinieri, guardie di finanza o vigili urbani (in sostanza dei dipendenti che abbiano avuto un incidente sul lavoro)?

In definitiva, la sicurezza stradale interagisce con quella del lavoro. D'altronde, detti soggetti non sono i soli ad avere "brutte" abitudini. Ci sono gli autisti dei bus, gli operai elettrici, quelli dell'azienda del gas, i postini, i tassisti ed conducenti di auto offerte in noleggio. Tutta gente che si muove in auto e che non rispetta il Codice della Strada, ma neanche la propria intelligenza.

Fonte della notizia: primapaginamolise.com

NOTIZIE DALLA STRADA

Muore per un pirata della strada: il fondo risarcisce anche senza testimoni iniziali

I congiunti di una vittima della strada avevano perso in primo grado e appello perchè non avevano indicato testi nella querela contro ignoti

di Antonio Benevento

02.07.2012 - La Corte di Cassazione, sez. III civile, ha depositato il 18 giugno la sentenza n.9939 del 2012, con la quale ha espresso un interessante principio in materia di risarcimento del danno da circolazione in caso di veicolo non identificato: anche se i testimoni non vengono indicati nella querela contro ignoti sporta poco dopo il sinistro, non può il giudice di merito rigettare la richiesta di risarcimento al Fondo di Garanzia delle Vittime della Strada per mancata collaborazione del danneggiato. Da un lato, non si può pretendere che i danneggiati vittime dei pirati della strada effettuino investigazioni per conto del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada. Dall'altro il Giudice di merito deve analizzare querela e testimoni come elementi del quadro probatorio, e valutarli in quanto tali, senza introdurre "condizioni" per l'azione di richiesta del risarcimento che non sono previste dall'ordinamento. Se per poter chiedere i danni al Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, i danneggiati debbano indicare testimoni nella querela contro ignoti, ciò deve dirlo il Legislatore, non il Giudice di primo o di secondo grado.

TESTIMONI TARDIVI = INATTENDIBILI? NON E' DETTO - Quando si parla di vittime della strada e di pirati che fuggono, i sentimenti che emergono immediatamente sono di rabbia, frustrazione e desiderio di vendetta. Ciò di cui non si occupano di solito i media, e che non viene subito in mente in quei casi, è la difficoltà che gli eredi della vittima possono incontrare a farsi risarcire. Infatti, trattandosi di un caso in cui il responsabile è ignoto, la prova dell'evento non è mai agevole. In questo caso gli eredi avevano sporto querela contro ignoti, senza indicare testimoni, perché, hanno sostenuto in giudizio, tanto i testimoni non erano in grado di fornire elementi utili a identificare il responsabile dell'incidente. L'Impresa designata per la Campania a gestire il Fondo di Garanzia ha invece obiettato che la mancata indicazione dei testi nell'immediatezza dell'incidente ha impedito l'individuazione del responsabile. In primo e secondo grado la tesi portata avanti dalla compagnia di assicurazione ha funzionato, e infatti la richiesta degli eredi della vittima è stata respinta. In Cassazione però l'impostazione viene ribaltata: non si può chiedere ai danneggiati di trasformarsi in detective; inoltre l'attendibilità dei testimoni, come il contenuto della querela, sono elementi da valutare, non da ritenere inammissibili a priori. Non può il Giudice di merito ritenere che la mancata indicazione dei testi sia prova dell'inattendibilità degli stessi. Altrimenti crea una nuova norma che subordina all'indicazione di testi in querela la possibilità di essere risarciti. E ciò è inaccettabile. Così la Cassazione ha rinviato il fascicolo alla Corte d'Appello, perchè giudichi in diversa composizione.

SI RISCHIA DI UCCIDERE DUE VOLTE LA VITTIMA - Questa vicenda, oltre a fornire una interessante indicazione agli addetti ai lavori, testimonia il clima di sospetto che pervade la RC Auto in generale e ancor di più il settore dei sinistri provocati da veicoli non identificati. Infatti, secondo il principio che il danneggiato è sempre un potenziale truffatore (tristemente veicolato da ogni media come se le vittime degli incidenti stradali siano uguali ai falsi ciechi scoperti di continuo dalla Guardia di Finanza), quando qualcuno sostiene di aver subito danni da ignoti e bussa al Fondo di Garanzia delle Vittime della Strada, o meglio, alle compagnie incaricate di gestirlo, si trova sempre in difficoltà, a meno che non abbia prove evidenti e incontrovertibili dell'accaduto. Quando però c'è di mezzo il morto e gli eredi del morto, il rischio è quello di "uccidere due volte" la povera vittima, alla prima ci pensa il pirata, alla seconda chi nega il risarcimento. In questo caso per esempio, il ragionamento svolto dalle Corti territoriali non si è incardinato sul contenuto delle testimonianze, ma sul semplice fatto che i testi non erano stati indicati nella querela. E' certo un azzardo dare giudizi su processi di cui non conosciamo le carte, ma sembra quasi che il clima di sospetto qui abbia prevalso sulla ragionevolezza. Per fortuna esistono ancora (chissà, forse non per molto) tre gradi di giudizio.

Fonte della notizia: sicurauto.it

Autostrade: mezzo pesante in fiamme, chiuso tratto A14 verso Taranto

ROMA 02.07.2012 - Sulla A14 Bologna-Taranto, e' stato chiuso il tratto tra Acquaviva delle Fonti e Gioia del Colle, in direzione di Taranto, a causa di un mezzo pesante in fiamme. La dinamica dell'evento, spiega Autostrade per l'Italia, e' in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, tuttavia dalle prime ricostruzioni "sembrerebbe che il mezzo sia stato

incendiato volontariamente per eseguire una rapina ad un furgone porta valori". Sul luogo dell'evento attualmente il traffico e' bloccato e sono all'opera i Vigili del Fuoco per lo spegnimento del mezzo e le pattuglie della Polizia Stradale per lo svolgimento dei rilievi. Per gli utenti in viaggio in direzione di Taranto, si consiglia di uscire a Bari e percorrere la viabilita' ordinaria.

Fonte della notizia: asca.it

Autovelox incendiato

LA SPEZIA 02.07.2012 - A fuoco l'autovelox in località San Bernardino a Villafranca in Lunigiana. C'è probabilmente l'exasperazione, alla base del gesto, messo in atto da un anonimo che, ha dato alle fiamme l'autovelox lungo la statale della Cisa, alle porte del capoluogo di Villafranca. Le fiamme hanno dunque messo fuori uso uno degli autovelox-trappola più temuti dagli automobilisti lunigianesi, dove è facile oltrepassare il limite dei cinquanta chilometri orari. Sempre in Lunigiana, a Pallerone, popolosa frazione del comune di Aulla, ignoti hanno mandato in frantumi uno dei due vetri dell'autovelox collocato in Via Guido Rossa, senza però riuscire a metterlo fuori uso. Gesti esasperati ma non nuovi per la Lunigiana se si pensa che in passato c'è chi ha scardinato l'autovelox di Santa Giustina a Pontremoli e chi ne prese pure uno a fucilate. Intanto i vandali sono entrati in azione nel piazzale della stazione ferroviaria di Aulla: a farne le spese U.M., una trentenne residente nel capoluogo che di ritorno dal lavoro ha trovato la propria vettura spogliata dei copri cerchi, rigata sulla fiancata destra e bombata nella parte posteriore del portellone con un danno di duemila euro. Un quarantenne artigiano di Pallerone di Aulla, D.D., che un mese fa aveva subito il furto del proprio furgone, è stato informato dai carabinieri del ritrovamento dell'autoveicolo a Monza.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Cogno, istituito nella polizia locale un nucleo di agenti speciali per i rilievi delle impronte negli incidenti stradali e nei furti in appartamento

COLOGNO MONZESE 02.07.2012 - La polizia locale di Cogno ha istituito un nucleo speciale di agenti per i rilievi delle impronte e di tutte le prove probatorie che possono scaturire dagli incidenti stradali con omissione di soccorso o dopo un furto in casa. Si chiama il N.I.S. (nucleo Investigativo Scientifico) della Polizia Locale di Cogno Monzese. L'Assessore alla Sicurezza, Vicesindaco Raffaella Cantalupo, ha sottolineato l'importante novità che permette a due agenti appositamente formati di intervenire ed effettuare la delicata operazione della raccolta di evidenze probatorie in situazioni specifiche come gli incidenti automobilistici, in particolar e quelli caratterizzati dall'omissione di soccorso, o il furto in appartamento. Il Comandante della Polizia Locale di Cogno Monzese, Silvano Moioli, dato atto della dedizione dei due agenti che volontariamente hanno preso parte alla complessa fase formativa necessaria all'abilitazione, ha spiegato che il nuovo N.I.S. non si sovrappone a competenze già esistenti, per lo più in capo a Polizia di Stato e Carabinieri, ma costituisce un nuovo strumento che consente alla Polizia Locale di intervenire in situazioni delle quali normalmente gli inquirenti potrebbero occuparsi solo dopo qualche tempo, perché oberati da troppe richieste. I due Agenti della Polizia Locale presenti in conferenza stampa hanno illustrato l'iter formativo seguito, che ha compreso corsi presso la Polizia Locale di Milano (la prima a dotarsi autonomamente di nucleo scientifico), seminari con i Carabinieri ed attività pratiche svolte in affiancamento con la Scientifica Svizzera, che è all'avanguardia nel campo. I principali ambiti di intervento sono il rilievo di impronte e tracce fisiche sul luogo dell' "evento" (dalle classiche impronte digitali, ai materiali residuati), e la raccolta di campioni biologici (da sottoporre eventualmente all'indagine con le tecniche del DNA): il tutto al fine di individuare i soggetti presenti, ovvero escludere la presenza di qualcuno, nel teatro di indagine.

Fonte della notizia: sedialogando.wordpress.com

Controlli della Polizia a Ragusa: 9 positivi all'alcoltest

RAGUSA, 2 luglio 2012 – Intensa l'attività della Polizia Stradale di Ragusa e Vittoria nel fine settimana trascorso, al fine di prevenire "le stragi del sabato sera" nel territorio provinciale, che hanno consentito di trovare nove persone positive all'alcoltest. In particolare, i controlli sono stati effettuati venerdì sera e nelle prime ore di sabato e domenica mattina, a Ragusa e Pozzallo.

Quattro sono stati sanzionati amministrativamente: un ragusano, di anni 30, sottoposto all'alcoltest, è stato trovato con un tasso pari a 0,55 (sanzione prevista 500 euro, decurtazione 10 punti); un vittoriese, di anni 22, sottoposto all'alcoltest, è stato trovato con un tasso alcolemico pari a 0,78 (sanzione prevista 500 euro, decurtazione 10 punti); una genovese, di anni 29, sottoposta all'alcoltest, è stata trovata con un tasso pari a 0,70 (sanzione prevista 500,00 euro, decurtazione 10 punti); un pozzallese, di anni 33, è stato trovato con un tasso pari a 0,55 (sanzione prevista 500,00 euro, decurtazione 10 punti); Cinque sono stati denunciati alle Procure di Ragusa e Modica per guida in stato di ebbrezza: un siracusano, di anni 36, è stato trovato con un tasso pari a 0,85 (oltre 0,80 diventa sanzione penale); altro siracusano, di anni 30, è stato trovato con un tasso pari a 1,26. una pozzallese, di anni 25, è stata trovata con un tasso pari a 1,05; un modicano, di anni 31, è stato trovato con un tasso pari a 1,08. un ragusano, di anni 36, è stato trovato con un tasso pari a 1,54 (oltre il triplo del tasso legale). Inoltre, sono 19 le persone sanzionate per eccesso di velocità attraverso il Telelaser sulla strada statale 194 Modica Pozzallo e 11 per mancato uso delle cinture di sicurezza. Un incidente rilevato sulla SP 25 Ragusa mare, giorno 30, coinvolti un motoveicolo ed una autovettura. Il conducente della moto ha avuto 30 giorni di prognosi.

Fonte della notizia: .ondaiblea.it

PIRATERIA STRADALE

Fuga dopo il tamponamento denunciato un cinese

SAN MARTINO DI LUPARI 01.07.2012 - Aveva investito una persona, provocandogli ferite tutt'altro che leggere, una serie di lesioni che lo hanno messo kappà per quasi un mese. Il fatto si è verificato un paio di settimane fa, ma ora i carabinieri sono riusciti ad individuare il responsabile. Gli uomini dell'Arma di San Martino di Lupari hanno denunciato un cinese di 45 anni per fuga e omissione di soccorso. Il 16 giugno era avvenuto il fattaccio: il denunciato aveva tamponato proprio a San Martino di Lupari, dove risiede, una bicicletta; in sella c'era un quarantunenne di Tombolo. L'impatto era stato molto violento, al punto che il malcapitato si era rotto un piede. Sebbene malconco, l'investitore non si era fermato per prestare soccorso al ferito. I sanitari hanno giudicato l'uomo guaribile in 25 giorni. Ora le indagini hanno permesso di individuare il responsabile, che è stato ovviamente denunciato.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

VIOLENZA STRADALE

Ex carabiniere indagato per la testata

Sant'Ilario, deve rispondere dell'accusa di lesioni gravi e omissione di soccorso: «Ho reagito perché aggredito»

di Tiziano Soresina

SANT'ILARIO 01.07.2012 - Sono già in procura gli accertamenti effettuati dai carabinieri di Sant'Ilario e relativi all'atto violento avvenuto davanti al bar "Canaan" di via Roma e che continua ad avere come seria conseguenza il permanere del muratore 39enne Vincenzo Gigante in prognosi riservata in un letto del reparto di Neurologia dell'ospedale Santa Maria Nuova.

I militari dopo aver raccolto diverse testimonianze sull'accaduto, hanno concluso con due pesanti accuse (lesioni gravi ed omissione di soccorso) nei confronti di Rocco Laurenzana, 48 anni, di Sant'Ilario, attualmente disoccupato e con un passato nell'Arma. L'indagato è stato già sentito dai carabinieri, anche perché si è presentato spontaneamente in caserma lo stesso giorno del litigio per dare la propria versione dei fatti, tenendosi poi in contatto con i militari per sapere delle condizioni di salute dell'uomo finito in ospedale. E' pacifico - per chi indaga -

che la lite sia scaturita da un banale incidente: Laurenzana che al volante della propria Golf centra, in retromarcia, lo scooter di Gigante parcheggiato a fianco del locale. Poi le versioni divergono per quanto accaduto fra i due: alcuni testimoni parlano di collutazione conclusasi, all'improvviso, con una terribile testata rifilata dall'automobilista al proprietario dello scooter che - un po' alticcio (come emerge dalle cartelle cliniche in mano agli inquirenti) - ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. L'ex carabiniere dà una spiegazione diversa dell'accaduto, ha detto di essere stato aggredito da Gigante con un calcio e un pugno in faccia - pur avendolo rassicurato che avrebbe sistemato tutto con la propria assicurazione - e per divincolarsi l'ha spinto, facendolo cadere. «Non voleva fargli del male e non voleva scappare - aggiunge l'avvocato Nicola Tria che assiste l'indagato - ed è andato immediatamente dai carabinieri ad esporre quanto era accaduto. Dal luogo del litigio se n'è andato all'arrivo dell'ambulanza, ma ha dovuto farlo perché c'erano delle persone che manifestavano intenti aggressivi nei suoi confronti. In queste due settimane Laurenzana si è sempre interessato, attraverso i carabinieri, delle condizioni di Gigante ». Anche la famiglia Gigante si è rivolta ad un legale - cioè l'avvocato Gianluca Tirelli - per tutelarsi, come spiega Carina Buliga, convivente del muratore da 15 giorni in ospedale fra la vita e la morte: «Appena il mio compagno sarà in grado, presenteremo la denuncia. Ho comunque già parlato con i carabinieri e spero che quell'uomo paghi per quello che ha fatto: ha rovinato la vita a tutti noi con quell'assurdo gesto».

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

CONTROMANO

Strage sfiorata in A4: automobile sfreccia contromano per chilometri. Cinque feriti Ottantenne tedesco imbocca l'autostrada in senso sbagliato e provoca un frontale all'altezza del bivio del Passante

di Monica Andolfatto

VENEZIA 02.07.2012 - Incredibile e agghiacciante. Ha imboccato l'autostrada Venezia-Padova contromano e ha percorso svariati chilometri seminando il panico fra i conducenti che diretti verso Villabona che si sono trovati all'improvviso di fronte un "ostacolo" del tutto inatteso. Qualcuno è riuscito a sterzare all'ultimo momento, tre invece sono rimasti coinvolti in una drammatica carambola che solo per un caso fortuito non si è trasformata in vera e propria strage. Cinque feriti, di cui uno gravissimo è il bilancio del pomeriggio di follia che si è consumato lungo l'A57 invasa dal traffico del controesodo. L'allarme scatta alle 17.15 quando ai centralini delle forze dell'ordine cominciano a piovere telefonate di automobilisti terrorizzati scampati per miracolo al frontale con la macchina rossa. E dal tono agitato e angosciato delle voci nemmeno per un momento si pensa a un'allucinazione collettiva. Tutti segnalano la stessa terribile circostanza: «C'è un pazzo che ci viene contro nella corsia di sorpasso, dovete fermarlo prima che uccida qualcuno. Fate presto. Fate presto». Non si perde neanche un minuto. Dal comando della polstrada di Mestre viene inviata immediatamente una pattuglia affinché intercetti la Opel Calibra prima che succeda l'irreparabile e vengono attivati i segnali di allerta sui display luminosi per quanti provenienti da Milano invece di proseguire sul Passante, prendono la vecchia autostrada quella che termina a Villabona. Ma il tempo non è un buon alleato e l'inevitabile si consuma poco dopo la biforcazione. L'impatto è terribile. La Opel, che risulterà condotta da R.S. un ottantenne tedesco si accartocchia su una Yaris, e sulle due macchine piombano un Rav 4 e una Ford Focus. Poteva essere una carneficina se i veicoli che stavano sopraggiungendo non fossero riusciti a frenare evidente l'effetto domino. L'A57 viene chiusa. Sul posto oltre agli agenti della polstrada giungono tre ambulanze da Padova, insieme all'elicottero, e anche i vigili del fuoco da Mira. Il cittadino straniero appare subito in condizioni critiche, estratto a fatica dall'abitacolo viene elitrasmportato all'ospedale della Città del Santo: è ricoverato in rianimazione. E sempre nell'ospedale patavino viene accolto anche il conducente della Yaris: non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri tre feriti, fra cui L.M. 59 anni nato a Rovigo e A.V. 47 anni nato a Trieste insieme a un altro passeggero vengono dirottati all'ospedale di Dolo con un codice verde e quindi con traumi lievi. In serata si è chiarita la dinamica, l'anziano proveniente da Milano aveva preso l'uscita di Dolo e rendendosi forse conto di aver sbagliato ha compiuto una fatale inversione a U. L'A57 è stata riaperta verso le 19.20. E sabato sera si è sfiorata la tragedia anche in tangenziale, in carreggiata est, superato di poco la stazione di servizio Bazzera. Un'auto, infatti, ha perso il carico che aveva fissato sulla bagagliera: un letto

in ferro battuto, completo di rete e di materasso. Una "bomba" che ha investito la macchina che seguiva con due ragazzi di Spinea: il guidatore nonostante lo spavento e il parabrezza distrutto è riuscito a non perdere il controllo. Coinvolti nella collisione altri due veicoli, che hanno riportato solo danni: a bordo turisti milanesi che stavano andando a Jesolo. L'incidente si è verificato verso le 22.30 quando ormai le code registrate fino a un'ora prima per la chiusura notturna a causa dei cantieri nell'A4 fra Venezia Est e Portogruaro si erano già diluite, altrimenti il consuntivo sarebbe stato certo più pesante. A mettere in sicurezza la circolazione ed eseguire i rilevamenti una pattuglia della polstrada di Mestre.

Fonte della notizia: gazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

Raccoglie i rifiuti con l'asino, investito da un'auto

Un operatore ecologico di 35 anni è morto dopo esser stato investito da un'auto in provincia di Pisa

PISA 02.07.2012 - Travolto da un'auto a Santa Maria a Monte, nel pisano, un operatore ecologico di 35 anni è morto sul colpo mentre stava raccogliendo l'immondizia in compagnia del suo "asino spazzino". Il tragico incidente è avvenuto questa mattina intorno alle 9, lungo via San Michele. Ancora da chiarire bene la dinamica - sono in corso le indagini dei carabinieri - mentre sul posto sono arrivati i mezzi del 118 e la polizia municipale per ristabilire la viabilità. Il tipo di raccolta dei rifiuti con l'aiuto di un asino è in vigore dal 2009 su iniziativa del Comune e riguarda esclusivamente il centro storico e alcune zone limitrofe nelle quali viene effettuato il porta a porta con i cosiddetti "asini spazzini". Ogni mattina (tranne la domenica) gli operatori accompagnano quattro asini di razza amiatina (due per altrettanti percorsi) per raccogliere i sacchetti dell'immondizia seguendo un apposito calendario.

Fonte della notizia: today.it

Luni, incidente mortale

di Sondra Coggio

LA SPEZIA 02.07.2012 - Un'altra notte tragica sulle strade spezzina. Diego Corsi, trentenne di Ortonovo, è morto a Luni Mare, a causa della gravissime lesioni riportate dopo la caduta dallo scooter sul quale stava viaggiando. Il giovane è stato soccorso dal medico del "118", intubato sul posto, rianimato: ma nel trasporto all'ospedale della Spezia il suo cuore ha cessato di battere. L'equipaggio della Pubblica Assistenza di Luni non ha potuto fare altro che accompagnarlo, ma prima ancora di arrivare al Pronto Soccorso non c'era già più niente da fare. E' l'ennesimo ragazzo morto sulle strade, nel giro di qualche settimana: un bollettino di guerra. E' accaduto attorno all'una e mezza.

Un altro gravissimo incidente si è verificato sul raccordo autostradale, la "bretella" che collega la città a Santo Stefano Magra. Era notte, anche in questo caso: una moto per ragioni da accertare ha perso il controllo, scaraventando a terra i due passeggeri. L'uomo è meno grave, la donna è stata trasportata all'ospedale in "codice rosso": le sue condizioni sono purtroppo molto serie.

Solo negli ultimi giorni, sono già morti un ragazzo di ventuno anni, al rientro dalla discoteca, ed una ragazza di trentatré, appena rientrata in Italia dopo essere stata in Ungheria a prendere la madre. Klara, questo il suo nome, voleva sposarsi, e aveva portato la mamma alla Spezia per farle vedere il luogo in cui aveva intenzione di vivere. E' stata travolta dall'auto che aveva appena parcheggiato.

Intanto, ancora sono ricoverati in prognosi riservata due ragazzi di 18 e 18 anni volati dallo scooter mentre attraversavano la galleria della Foce. Gianmarco è ricoverato al Sant'Andrea della Spezia, Andrea si trova in gravissime condizioni al San Martino di Genova. E' stato operato per traumi alla testa, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

IL CORDOGLIO DEGLI AMICI Diego Corsi, il ragazzo morto questa notte a Luni Mare, era un giocatore di calcio, e quando è caduto con lo scooter stava rientrando dal lavoro, cameriere in un locale. Gli amici sono sconvolti. Il centro sportivo di Castelnuovo Magra è stretto nel cordoglio: «E' con immenso dolore che tutti noi salutiamo l'amico Diego», scrive il presidente.

Che aggiunge: «Spero con tutto il cuore che questi messaggi possano finire, perché non è possibile che la vita sia così breve e così crudele». In segno di rispetto, questa sera le attività sportive saranno sospese. C'è un ragazzo che non potrà giocare più: ed è l'ennesima vita recisa sulle strade, in pochi giorni. Sono tutti giovani: che fanno incidenti rientrando a casa. L'allarme è forte. Mattia, morto a 21 anni, tornava alle 6 di mattina da un locale in Versilia. Andrea e Gianmarco, 17 e 18 anni, sono ancora in prognosi riservata dopo una caduta dalla moto, alle 4 e mezza di mattina.

COSA STA SUCCEDENDO? E' colpa degli orari delle feste, che ormai cominciano dopo le 22, e costringono i ragazzi a rientrare all'alba, con i riflessi appannati, il sonno in agguato? Sono morti che si potrebbero evitare? Il dibattito è aperto: ma ogni estate si parla molto, e poi non cambia niente. Il tema è difficile: ma fa male, aprire Facebook e vedere solo messaggi di saluto a giovani che non ci sono più. Lo ha scritto il presidente che oggi ha salutato Diego con un ultimo «ti voglio bene». Adesso basta, con questi messaggi di lutto, con queste morti: ma è solo una speranza, purtroppo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidente stradale muore motociclista

Vincenzo Zichichi, 55 anni, dipendente di una cantina vinicola, è morto in un incidente stradale avvenuto, stamane, nei pressi di Marsala. E' stato travolto da un camion.

MARSALA 02.07.2012 - Vincenzo Zichichi, 55 anni, dipendente di una cantina vinicola, è morto in un incidente stradale avvenuto, stamane, nei pressi di Marsala. Era alla guida di uno scooter, e al bivio per contrada Triglia Scaletta è stato travolto da un camion. Zichichi è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale "Borsellino" di Marsala, dove qualche ora dopo è morto.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Schianto fatale a Edolo, centauro perde la vita

Un motociclista 45enne si è scontrato contro un'auto, inutili i soccorsi. Da inizio anno 47 le vittime della strada

02.07.2012 - Ancora sangue sulle strade bresciane. Domenica, all'ora di pranzo, un motociclista ha perso la vita a Edolo, lungo la statale 39 dell'Aprica. La vittima è Antonio Stara, 45 anni, originario di Roma ma residente a Villasanta, provincia di Monza. L'uomo aveva partecipato al raduno motociclistico dello Stelvio, evento che richiama sempre molti appassionati delle due ruote. Mentre stava scendendo verso Edolo, all'altezza della frazione di Cortenedolo, il centauro - intento a sorpassare un gruppo di altre motociclette - ha urtato un'Audi A3 che stava procedendo in direzione opposta. Terribile l'impatto che lo ha sbalzato violentemente a terra. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in elicottero all'ospedale di Sondalo dove è però morto pochi minuti dopo il suo arrivo. Con il 45enne salgono a 47 le vittime sulle strade bresciane dall'inizio dell'anno.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

L'Aquila, incidente stradale. Muore centauro 52enne

L'AQUILA 02.06.2012 - Ieri pomeriggio un motociclista romano 52enne è morto in un incidente stradale avvenuto all'Aquila, lungo la strada provinciale 80 che da Assergi porta al passo delle Capannelle, alle pendici del Gran Sasso. Si tratta di Raimondo Nitoglia. Il 52enne viaggiava da solo, alla guida della sua moto, una Triumph 1000, quando in piena curva il mezzo è andato a scontrarsi con un'auto che procedeva in senso opposto. L'uomo è morto per la violenza dell'impatto con il suolo, ma non è stato ancora possibile ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente. Illeso il conducente dell'automobile. Sul posto sono intervenuti immediatamente i Carabinieri del comando provinciale dell'Aquila, per i rilievi del caso.

Fonte della notizia: ilcorrieredabruzzo.it

Agrigento: Incidente stradale nei pressi del distributore di carburante "ERG". Donna lievemente ferita.

di Christian Milano

AGRIGENTO 02.07.2012 - E' di un ferito il bilancio dell'incidente stradale, che s'è verificato questa mattina, lungo la strada Statale 640 all'altezza del distributore di carburanti "ERG" . Ad entrare in collisione sono state una Kia Picanto, una Fiat Punto ed una Peugeot 206 condotta da P.J., 31 enne, di Agrigento. La donna è stata immediatamente soccorsa da un'autoambulanza del 118 che l'ha trasportata presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" per le cure del caso. Sul posto del sinistro hanno operato per circa mezz'ora anche una pattuglia della Polstrada di Agrigento che si sono occupati di effettuare i rilievi di rito per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

MORTI VERDI

Incidente sulla SS. 96

Scontro tra una Fiat e un mezzo pesante Coinvolti tre gravinesi e un altamurano

di Angela Colonna

GRAVINA 02.07.2012 - È accaduto intorno alle 15.40 di ieri, 1 luglio 2012, sulla ss.96, bivio via Matera. Il grave impatto è avvenuto tra un'auto Fiat modello Marea su cui viaggiavano tre gravinesi e un trattore guidato da un altamurano. L'urto violento tra i due veicoli ha causato il ribaltamento del mezzo agricolo e la distruzione quasi completa dell'auto. Lo scoppio degli airbag ha salvato la vita ai passeggeri a bordo della Fiat (due coniugi) che pure hanno riportato ferite sanguinanti. Con loro, anche una ragazza rimasta fortunatamente illesa. Il conducente del trattore, un 62enne, sotto shock per l'impatto, è riuscito con difficoltà a svincolarsi dalla postazione di guida. L'uomo si trova ora in prognosi riservata, presso il Policlinico di Bari. Si sospetta un trauma cranico. I tre passeggeri della Fiat sono stati soccorsi presso il nosocomio di Altamura. I coniugi gravinesi avrebbero riportato ferite ritenute guaribili nell'arco di 20-30 giorni. Sul posto, ieri sono intervenuti oltre i Carabinieri della stazione di Altamura e l'ambulanza del 118, anche l'istituto di vigilanza "La Nuova Altilia".

Fonte della notizia: gravinalife.it

Carbonia, giovane bracciante muore schiacciato da trattore che si ribalta

CAGLIARI 02.07.2012 - (Adnkronos) - Un bracciante agricolo marocchino di 29 anni, Faical Abid, e' morto schiacciato da un trattore mentre rientrava a casa dopo il lavoro nei campi ieri sera. Il giovane stava entrando in paese, a Villaperucio, in provincia di Carbonia-Iglesias, quando il mezzo agricolo, nell'affrontare una curva, e' uscito di strada e ha perso aderenza ribaltandosi su un argine di contenimento. Il giovane e' stato sbalzato fuori dall'abitacolo andando a finire proprio sotto il trattore. Il rumore del mezzo ribaltato e le urla del giovane marocchino, hanno richiamato l'attenzione di una famiglia che abita a pochi metri dal luogo dell'incidente, mentre attendevano l'inizio della partita tra Italia e Spagna, e sono accorsi sul luogo, trovando il giovane ancora vivo. Hanno chiamato subito i soccorsi ed e' arrivata un'ambulanza medicalizzata del 118 e i carabinieri di Santadi. Il giovane e' stato liberato dal mezzo, si e' rialzato per un attimo, ma si e' poi accasciato al suolo esanime. Il medico non ha potuto far altro che constatarne la morte per schiacciamento della gabbia toracica. I carabinieri hanno eseguito i rilievi, poi il corpo dello sfortunato e' stato portato nel cimitero di Villaperucio. E' attesa in mattinata l'autorizzazione del magistrato per la consegna del corpo ai familiari e per il trasferimento in patria per i funerali. Una sorella infatti vive a Sant'Antioco e si occuperà del rimpatrio del corpo del giovane in Marocco.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Bandiera con svastica al Circo Massimo il neofascista torna libero**Il suo avvocato: «E' incensurato». Nella sua casa un manganello con il volto di Mussolini**

ROMA 02.07.2012 - Aveva partecipato a manifestazioni di skinheads Enrico Zaccardi, il ventitrenne che ieri sera sventolava la bandiera con la svastica al Circo Massimo in occasione della finalissima Italia-Spagna. Il giovane è stato arrestato con l'accusa di resistenza e di avere violato la legge Mancino. Zaccardi, già noto alla Digos è stato videoripreso dalla polizia scientifica mentre inneggiava al duce.

Il giovane è stato rimesso subito in libertà. Il ragazzo è stato condannato per direttissima a 2 mesi e venti giorni per il reato di resistenza a pubblico ufficiale. Nei confronti di Zaccardi resta la denuncia, come ha reso noto la Questura, per «apologia di reato». La rimessione in libertà, secondo quanto afferma il difensore del giovane, l'avvocato Lorenzo Cantucci, è legata «al suo stato di incensuratezza e l'assenza di carichi pendenti ma presenteremo appello». La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Simona Calegari, della VII sezione penale del tribunale di Roma.

Manganello con il volto di Mussolini. Nella sua casa sono stati rinvenuti e sequestrati una bandiera come quella sventolata durante la partita di calcio, volantini ed altro materiale inneggiante al fascismo, ovvero oggetti atti ad offendere. In particolare sono stati trovati un manganello raffigurante il volto di Mussolini, una bandiera con una croce celtica, una bandiera con una svastica, indumenti raffiguranti frasi che inneggiano agli skinheads e infine una spada modello Katana.

Un passato da skinheads. Zaccardi, che ha alle spalle precedenti per lesioni personali, era stato denunciato nel 2008, sempre dalla digos di Roma, sempre ai sensi della legge Mancino, perché con un gruppo di skinheads aveva percorso via del Corso, in maniera compatta, indossando indumenti con sopra effigiate delle svastiche e scritte riconducibili all'ideologia di estrema destra.

Il secondo arresto. In compagnia di Zaccardi c'era anche un altro ragazzo: Ivan Simoncini, 19 anni, con precedenti per ricettazione e ultras romanista. E' stato videoripreso mentre lanciava oggetti pericolosi verso il maxischermo e il pubblico. Identificati infine gli altri due componenti del gruppo tra cui una donna, che sono stati denunciati in stato di libertà perché trovati in possesso di materiale pirotecnico. I due sono stati denunciati anche per aver violato la normativa relativa al divieto di accesso alle manifestazioni sportive.

Lancio di petardi e svastiche davanti al maxischermo danneggiato. Il gruppo si era già distinto prima della fine del primo tempo dando vita a un lancio di petardi e per sventolare la bandiera con una grossa svastica. Gli agenti della digos, dopo aver individuato il gruppo, lo ha monitorato fino alle fasi finali della partita, quando hanno lanciato nuovamente, con ancora maggior vigore, petardi e bottiglie verso il maxi schermo. A circa 5 minuti dalla fine dell'incontro di calcio, è stata interrotta la visione della partita anche in considerazione del fatto che il maxischermo era stato danneggiato.

Le polemiche politiche sulla svastica. Botta e risposta tra Pd e Campidoglio sulla bandiera con la svastica sventolata ieri sera. «Da ieri sera aspettiamo una parola di condanna dal sindaco di Roma sulle vergognose bandiere naziste e inneggianti al Duce» ha detto questa mattina Marco Miccoli, segretario Pd Roma. Pronta la risposta del Campidoglio. «La richiesta di una scontata condanna è offensiva nei confronti del sindaco. La risposta è nei fatti» ha ribattuto Ester Mieli, portavoce del sindaco Alemanno «Forse all'attento Miccoli sono sfuggiti i due arresti nei confronti dei responsabili. Questa è un'amministrazione che parla con i fatti e non con le chiacchiere». Ancora una risposta dal Pd, questa volta dal senatore Vincenzo Vita: «A forza di condanne scontate, con l'attuale amministrazione della Capitale, i neonazisti hanno messo piede in molte aziende municipalizzate dalle quali, attraverso i social network, hanno più volte esternato il proprio credo».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Colosseo, gladiatori all'attacco insultano e picchiano i vigili

Nonostante la diffida a non invadere l'area intorno al monumento, i due fratelli centurioni hanno posato insieme ai turisti. Hanno tentato la fuga e poi colpito gli agenti della municipale. Arrestati

Il ritorno dei centurioni al Colosseo. Nonostante la diffida a non invadere l'area del Colosseo, due gladiatori hanno violato il provvedimento tornando di nuovo a infastidire i turisti intorno all'Anfiteatro Flavio. La polizia municipale li ha sorpresi mentre si facevano immortalare insieme ad alcuni ignari stranieri. Gli agenti del I gruppo, diretto dal comandante Stefano Napoli, li hanno invitati ad allontanarsi ottenendo come risposta insulti e minacce di morte. Manuel e Eugenio Sonnino, per nulla preoccupati della presenza degli agenti, hanno iniziato ad agitare contro i vigili le false daghe di legno, parte integrante dei loro costumi. Hanno poi tentato di sottrarsi all'identificazione, si sono dati alla fuga ma sono stati intercettati da una pattuglia motociclista nella vicina via Celio Vibenna. A questo punto dalle minacce verbali sono passati ai fatti aggredendo gli agenti a cui hanno procurato con diverse lesioni. I due fratelli sono stati arrestati per violenza, resistenza e oltraggio. Torna così il caso dei centurioni al Colosseo, dopo le polemiche nate sul suk dell'Anfiteatro Flavio, lo scontro tra la Soprintendente ai Beni Archeologici Mariarosa Barbera e il Comune di Roma, la task force anti-degrado promessa dall'assessore al Commercio Davide Bordoni per fermare l'abusivismo di camion-bar e l'invasione bancarelle e figuranti. "Voglio esprimere, anche a nome dell'amministrazione capitolina, piena solidarietà ai vigili, cui sono state refertate diverse lesioni, garantendo che gli agenti della polizia locale non si lasceranno intimidire da chicchessia nella loro opera quotidiana per ristabilire la legalità", ha detto Giorgio Ciardi, delegato del sindaco alla Sicurezza.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Picchia rivale e minaccia poliziotti. per lui una denuncia

GENOVA. 2 LUG. Ha picchiato un uomo, lasciandolo riverso su di una panchina dei giardini pubblici di piazza Verdi e allontanandosi a bordo di un autobus. Raggiunto dalla volante del Commissariato San Fruttuoso, ha negato ogni addebito, nonostante mostrasse evidenti segni di lotta sul corpo e tracce di sangue sui vestiti. Inoltre ha assunto un atteggiamento aggressivo nei confronti degli agenti, minacciandoli e rifiutando di declinare le proprie generalità. Nel frattempo una seconda volante della Questura ha prestato soccorso all'uomo rimasto a terra, un cittadino ucraino di 40 anni che, trasportato all'ospedale Galliera, è stato medicato con 15 giorni di prognosi per trauma cranico facciale con ferite multiple ed al collo. Il suo aggressore, anch'egli cittadino ucraino di 31 anni, è stato denunciato per resistenza e minacce a P.U. e per il rifiuto d'indicazione sulla propria identità personale.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it

Salta sulle auto in sosta e butta in terra i motorini

di Ivo Gagliardi

02.07.2012 - Ieri sera la polizia ha arrestato tre cittadini sudamericani responsabili di resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'EPISODIO. L'episodio si è consumato intorno alle 20 in via Barbera, dove le volanti sono intervenute per le segnalazioni al 113 relative a un cittadino peruviano che, dopo aver saltato sulle auto in sosta, ha gettato a terra alcuni motorini parcheggiati in strada. Compiuto il gesto, lo straniero si è rifugiato all'interno di un palazzo, non prima di aver infranto la porta vetri del condominio. Quando i poliziotti sono andati a prenderlo a casa, una sua connazionale di 34 anni e un cittadino boliviano di 27 non hanno esitato a scagliarsi contro gli agenti, colpendoli con violenza, complice anche il loro evidente stato di ebbrezza alcolica.

IN MANETTE. L'uomo che aveva danneggiato le auto in strada ha dato man forte ai suoi coinquilini e alla fine due agenti hanno riportato lesioni con prognosi di 7 e 10 giorni. I tre sono finiti tutti in manette. La polizia ha constatato che l'uomo che aveva dato origine alla vicenda, di anni 26, ha danneggiato il cofano di una vettura e due ciclomotori, provocando inoltre una serie di graffi e ammaccature ad altri mezzi in sosta.

ALLE CASCINE. Nel primo pomeriggio, intorno alle 15.30 la polizia ha invece arrestato alle Cascine un 28enne boliviano che, poco prima, aveva picchiato e rapinato una sua connazionale in strada. Quando le volanti sono intervenute in soccorso della vittima, la donna - 42 anni - ha subito riferito agli agenti di essere stata colpita al volto dall'ex fidanzato, che le aveva portato via 50 euro dalla borsa. Poco distante, verso piazza Puccini, gli agenti hanno rintracciato l'uomo con addosso alcune macchie di sangue sulla maglietta e con in tasca il bottino del colpo.

Fonte della notizia: ilreporter.it

Ieri la polizia ha arrestato 4 cittadini sudamericani

FIRENZE 02.07.2012 - Ieri sera la polizia ha arrestato 3 cittadini sudamericani responsabili di resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio si è consumato intorno alle 20.00 in via Barbera dove le volanti sono intervenute per le segnalazioni al 113 relative ad un cittadino peruviano che, dopo aver saltato sulle auto in sosta, ha gettato a terra dei motorini parcheggiati in strada. Compiuto il gesto, lo straniero si è rifugiato all'interno di un palazzo ma non prima di aver infranto la porta vetri del condominio. Quando i poliziotti sono andati a prenderlo a casa, una sua connazionale di 34 anni e un cittadino boliviano di 27, non hanno esitato a scagliarsi contro gli operatori colpendoli con violenza, complice anche il loro evidente stato di ebbrezza alcolica. Il responsabile dei danneggiamenti in strada ha dato man forte ai suoi coinquilini e alla fine 2 agenti hanno riportato lesioni con prognosi di 7 e 10 giorni. I 3 sono finiti tutti in manette. La polizia ha constatato che il soggetto che aveva dato origine alla vicenda, di anni 26, ha danneggiato il cofano di una vettura e 2 ciclomotori, provocando inoltre una serie di graffi e ammaccature ad altri mezzi in sosta. Nel primo pomeriggio, intorno alle 15.30 la polizia ha invece arrestato alle Cascine un 28enne boliviano che poco prima aveva picchiato e rapinato una sua connazionale in strada. Quando le volanti sono intervenute in soccorso della vittima, la donna - 42 anni - ha subito riferito agli agenti di essere stata colpita al volto dall'ex fidanzato che le aveva portato via 50 euro dalla borsa. Poco distante, verso piazza Puccini, gli agenti hanno rintracciato l'uomo con addosso alcune macchie di sangue sulla maglietta e con in tasca il bottino del colpo.

Fonte della notizia: questure.poliziadistato.it